Nome e cognome ………………………………………………………………………………………………………………

Classe ………………………………… Data ………………………………

**Test d’ingresso - Primo anno**

**Comprensione e analisi di un testo letterario in prosa**

**Tempo di svolgimento**

1 ora

Raffaele La Capria

Le parole

|  |  |
| --- | --- |
| 5  10  15  20  25  30  35  40  45  50  55  60  65  70  75  80  85 | La maestra dettò:  «Parlate della primavera».  I bambini si chinarono sui quaderni e scrissero con calligrafia ancora incerta il tema.  Tonino guardò la finestra da cui entrava un po’ di sole. Lì fuori c’era la primavera e lui qui dentro stava a scrivere della primavera. Che senso ha? Ci pensò un momento, poi si disse: Meglio non distrarsi.  Il tema di solito gli veniva facile, lui era tra i più bravi in italiano e spesso la maestra leggeva il suo componimento a tutta la classe. Ma oggi stentava a cominciare. La primavera, pensò, è quella che è là fuori e fa brillare l’aria, e in primavera ogni cosa è... è... Intanto scrisse: La primavera. E adesso la primavera era una parola sopra un foglio bianco. La parola appena scritta ne richiamò un’altra: Azzurro. E poi Cielo, Prato, Fiori, Profumo, Gioia. Ora si trattava di riempire lo spazio libero tra queste parole.  Tonino scrisse in fretta una frase dopo l’altra e consegnò il tema alla maestra. Anche oggi era stato il primo a finire. [...]  A casa, come d’abitudine, lesse il tema alla madre e si accorse, mentre lo leggeva, che quanto aveva scritto non lo riguardava. Gli sembrava di leggere le parole di un altro, i pensieri di un altro.  «Perché hai smesso di leggere?» gli chiese la madre.  «Non mi piace. Non mi piace più.»  «C’è qualcosa che non va?»  E dicendolo la madre sentì che Tonino stava cambiando. Stava imparando a scrivere correttamente, ma ogni parola appresa lo stava separando dalla sua infanzia. [...]  «No, no. Va tutto bene. Anche oggi sono stato il primo.»  Sì, era stato il primo a consegnare il tema, ma niente di quello che aveva detto sulla primavera era suo, pensò Tonino. [...] Ciò che aveva messo nel tema lo aveva messo soltanto immaginando le cose che gli altri si aspettavano che lui ci mettesse. Aveva scritto che la primavera rendeva tutti felici. Perché? Lui non era affatto felice, e quest’anno la primavera nemmeno s’era vista in città, aveva sempre piovuto. E perché aveva parlato di prati e di fiori senza pensare neppure a *un* prato o a *un* fiore? Le parole gli erano arrivate da altre parole trovate nei libri o nelle poesie imparate a memoria. E queste ne richiamavano altre ancora, tutte prevedibili. Cielo richiamava Azzurro, che altro sennò? E poi succedeva che le parole si tiravano appresso**1**i sentimenti, che forse lui non condivideva affatto. Così erano le parole a decidere per lui quello che lui doveva sentire?  Tutto questo pensava Tonino, confusamente, come poteva farlo un bambino della sua età, senza cioè poterlo formulare. E tuttavia il risultato fu che decise di scrivere il prossimo tema non per dire quello che gli altri si aspettavano che lui dicesse, e neppure quello che le parole volevano che lui dicesse, ma solo quello che voleva dire lui.  Quando venne il giorno del tema in classe Tonino era ben preparato a mantenere l’impegno preso con se stesso. La maestra dettò:  «Parlate della vostra scuola».  Tonino sapeva benissimo come avrebbe scritto questo tema se avesse continuato come prima. Avrebbe scritto che gli piaceva andare a scuola: e scrisse invece che *non* gli piaceva. Avrebbe scritto che era suo desiderio di imparare: e scrisse invece che non gli importava niente di imparare qualsiasi cosa. E così via... La parola Maestra avrebbe richiamato immediatamente la parola Brava o la parola Buona? E lui le scartò e scrisse invece Severa. Non ebbe il coraggio di scrivere Cattiva, perché anche a lui parve esagerato. Avrebbe scritto che i suoi compagni erano Simpatici, oppure Allegri? E invece scrisse che erano Prepotenti e che spesso gli facevano scherzi stupidi, che i più grandi all’uscita si approfittavano sempre di quelli più piccoli, come lui, per picchiarli. E così via... Poi consegnò tranquillamente il tema e aspettò di vedere che cosa sarebbe successo.  Non successe nulla. Ebbe un voto discreto anche questa volta, ma con qualche osservazione un po’ stupita della maestra, segnata in rosso in fondo al foglio.  Quando a casa Tonino lesse il tema alla madre sperò di sentirsi dire che era stato forse un po’ troppo sincero. Ma la mamma gli domandò ancora:  «C’è qualcosa che non va con la scuola, Tonino?»  «Va tutto bene. Solo che ho scritto quello che penso.»  «Hai fatto benissimo. Scrivi sempre quello che pensi, ma se lo pensi veramente.»  Già, era tutto lì. Lo pensava veramente? Era proprio lui ad aver trovato quelle parole? Erano proprio suoi quei sentimenti? Oppure li aveva messi nel tema solo per non essere come gli altri si aspettavano che lui fosse? In questo caso neppure ora era stato sincero. Infatti non si riconosceva proprio in quel bambino presuntuoso cui non andava bene niente e nessuno, capace solo di emettere giudizi per lo più malevoli su tutti e su tutto. [...]  Dunque anche stavolta il tema sembrava scritto da un altro, non da lui stesso. Già, ma io come faccio a essere io se non sono io? E poi: Devo sapere chi sono per cercare le parole vere, o cercando le parole vere devo scoprire chi sono?**2**  Avrebbe provato col prossimo tema.  Qualche giorno dopo la maestra dettò il tema: «Parlate della vostra famiglia, della vostra casa e della vostra patria».  Quante cose c’erano da dire, quante cose avrebbe potuto dire. Che ora abitava a Posillipo,**3** per esempio, in una nuova casa, sul mare, e che era bellissimo svegliarsi col rumore del mare nella stanza. Ma stava attento, troppo attento, ed esitava con la penna in mano e lo sguardo perduto nel vuoto. Non voleva scrivere le cose che gli altri si aspettavano né il contrario di quelle cose. [...] E intanto i suoi compagni avevano tutti, a uno a uno, già consegnato il tema. Era rimasto solo lui col suo foglio bianco, intatto. E quello consegnò infine alla maestra, un foglio su cui aveva dimenticato di scrivere anche il proprio nome.  La cosa si ripeté. E quando per la terza volta consecutiva lui presentò un foglio bianco per il tema: «Parlate del Duce fondatore dell’Impero»,**4** un tema davvero facilissimo da svolgere, la maestra mandò a chiamare la madre di Tonino.  «Come è questa storia? Forse il bambino è stanco? Ha qualche dispiacere?» domandò.  No, non c’era niente di simile. Tonino stava bene, anzi benissimo. La madre sulle prime non sapeva come spiegarsela questa storia dei temi in bianco. Poi pensò. Sarà l’età dello sviluppo, sì, certo, non può essere altro. E disse alla maestra:  «So io cosa ci vuole, una cura ricostituente ci vuole, una buona cura di olio di fegato di merluzzo,**5** vedrà che tutto torna a posto».  Ma né la maestra né la madre potevano immaginare che su quel foglio bianco, Tonino stava cercando faticosamente se stesso.  (da R. La Capria, *Le parole*, in *La neve del Vesuvio*, A. Mondadori, Milano 1988) |
|  | **Note**  **1. si tiravano appresso:** si portavano dietro.  **2. Devo sapere... sono?:** Tonino si chiede se deve prima imparare a conoscere se stesso per riuscire a esprimersi attraverso le parole giuste, oppure se è proprio attraverso la ricerca delle parole giuste che riuscirà a conoscersi a fondo.  **3. Posillipo:** quartiere di Napoli.  **4. Duce... Impero:** il riferimento è a Benito Mussolini. La vicenda è ambientata durante l’epoca fascista, negli anni trenta del Novecento; la scuola era uno degli ambienti privilegiati per la propaganda del regime.  **5. olio... merluzzo:** olio ricco di vitamine, usato soprattutto in passato per aiutare lo sviluppo dei bambini e favorirne le difese. |

COMPRENDERE

1 L’espressione *con calligrafia ancora incerta* (r. 3) indica che i bambini hanno:

**a.** difficoltà a scrivere

**b.** una brutta calligrafia

**c.** imparato da poco a scrivere

**d.** paura del compito in classe

punti ...../1

(1 punto per la risposta corretta)

2 La frase *ogni parola appresa lo stava separando dalla sua infanzia* (r. 22) indica che Tonino:

**a.** sta vivendo un momento di passaggio

**b.** non vuole più legami con la sua infanzia

**c.** vuole opporsi alla madre

**d.** rifiuta le parole imposte da altri

punti ...../1

(1 punto per la risposta corretta)

3 Spiega con parole tue il significato della frase *erano le parole a decidere per lui quello che lui doveva sentire?* (rr. 32-33).

……………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………………

…………………………………………………………………………………………………

punti ...../2

(2 punti per la risposta corretta)

4 Riporta i titoli dei quattro temi assegnati dalla maestra a Tonino e ai suoi compagni.

**1.** ………………………………………………………………………………………………

**2.** ………………………………………………………………………………………………

**3.** ………………………………………………………………………………………………

**4.** ………………………………………………………………………………………………

punti ...../2

(0,5 punti per ogni titolo corretto)

5 Per quale motivo Tonino consegna per tre volte il tema in bianco?

|  |  |
| --- | --- |
| secondo la maestra |  |
| secondo la madre |  |
| secondo Tonino |  |

punti ...../6

(2 punti per ogni risposta corretta)

ANALIZZARE

6 Quale tipo di narratore è presente in questo testo?

**a.** interno

**b.** testimone

**c.** esterno palese

**d.** esterno nascosto

punti ...../1

(1 punto per la risposta corretta)

7 Nel testo sono presenti tre tipi di sequenze: quali?

**1.** ………………………………………………………………………………………………

**2.** ………………………………………………………………………………………………

**3.** ………………………………………………………………………………………………

punti ...../6

(2 punti per ogni risposta corretta)

8 Lo spazio che fa da scenario al racconto è caratterizzato da due ambienti: quali?

**1.** ………………………………………………………………………………………………

**2.** ………………………………………………………………………………………………

punti ...../2

(1 punto per ogni risposta corretta)

9 Quale registro espressivo è adottato nel racconto?

**a.** elevato

**b.** medio

**c.** basso

**d.** misto

punti ...../1

(1 punto per la risposta corretta)

RIFLETTERE SULLA LINGUA

10 Individua fra i seguenti termini il contrario di *presuntuoso* nella frase *quel bambino presuntuoso cui non andava bene niente e nessuno* (r. 61).

**a.** arrogante

**b.** borioso

**c.** umile

**d.** saccente

punti ...../1

(1 punto per la risposta corretta)

11 Scrivi un sinonimo di *ricostituente* nella frase *una cura ricostituente ci vuole* (r. 83).

……………………………………………………………………………………………….

punti ...../2

(2 punti per la risposta corretta)

12 In analisi grammaticale che cos’è la parola *benissimo* nella frase *Tonino sapeva benissimo come avrebbe scritto questo tema* (r. 41)?

**a.** aggettivo di grado comparativo

**b.** sostantivo

**c.** aggettivo di grado superlativo

**d.** avverbio di grado superlativo

punti ...../1

(1 punto per la risposta corretta)

13 Analizza le seguenti voci verbali.

**1.** *aveva detto* nella frase *niente di quello che aveva detto sulla primavera era suo* (r. 24)

………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………

**2.** *mettesse* nella frase *le cose che gli altri si aspettavano che lui ci mettesse* (r. 26)

………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………

**3.** *avrebbe scritto* nella frase *Tonino sapeva benissimo come avrebbe scritto questo tema* (r. 41)

………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………

**4.** *Scrivi* nella frase *Scrivi sempre quello che pensi, ma se lo pensi veramente* (r. 57)

………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………

**5.** *aver trovato* nella frase *Era proprio lui ad aver trovato quelle parole?* (r. 58)

………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………

punti ...../10

(2 punti per ogni analisi corretta)

14 In analisi logica il sintagma *quei sentimenti* nella frase *Erano proprio suoi quei sentimenti?* (rr. 58-59) svolge la funzione di:

**a.** complemento oggetto + attributo

**b.** parte nominale + attributo

**c.** soggetto + attributo

**d.** complemento predicativo del soggetto + attributo

punti ...../1

(1 punto per la risposta corretta)

15 Il sintagma *da lui stesso*, nella frase *il tema sembrava scritto da un altro, non da lui stesso*,(r. 63), è un complemento:

**a.** di moto da luogo

**b.** d’agente

**c.** di moto da luogo

**d.** di causa

punti ...../1

(1 punto per la risposta corretta)

PRODURRE

16 Riassumi il testo in un numero di parole compreso fra 100 e 120.

punti ...../12

(2 punti se il numero di parole è stato rispettato;   
4 per la corretta selezione delle informazioni;   
3 per la coerenza e la coesione testuale;   
3 per la correttezza grammaticale e lessicale)

**punteggio totale ...../50**